

L'EVENTO. Riuscito «matrimonio» tra pattinaggio artistico e melodramma, sulla inedita pista ghiacciata. Lo rivedremo in tv a Natale

«Opera on Ice», l'Arena si emoziona

Le invadenti esigenze televisive non hanno fermato la magia. Applausi a Kostner e ai pattinatori, standing ovation per Lambiel

Daniela Bruna Adami

La ripresa dall'alto sulla ghiaccia dell'Arena gremita, colorata dalle luci e le tempesta di musica, era già uno spettacolo di per sé, una magia emozionante da vedere dal vivo, che sicuramente un po' è arrivata anche agli spettatori delle 600 sale cinematografiche collegate in diretta e lo sarà per quelli che lo vedranno in tv a Natale. *Opera on Ice* ha mantenuto le promesse. Uno spettacolo da bevuti. Merito di una buona organizzazione tecnica, nonostante le inevitabili sbavature nella tempestività per esigenze televisive un po' ingombranti, ma soprattutto merito degli interpreti: pattinatori di prim'ordine, campioni mondiali che hanno potato in Arena il loro fedele pubblico (tantiissime le bimbe, pattinatrici in erba con tanti sogni e tanti applausi nelle mani), accompagnati magistralmente dall'orchestra e dal coro della Fondazione Arena con solisti altrettanto applauditi.

Il pattinaggio, complesso forse anche l'emozione, il luogo, la musica eseguita dal vivo, è sembrato ancora più elegante di quanto non sia già. E il matrimonio inedito con la lirica ha senz'altro valorizzato.

Dalla Transilvania con la coppia francese Isabelle Delobel e Olivier Schoenfelder, alla Tosca della coppia italiana Anna Cappellini e Luca Lanotte, insieme a scena nel «L'elisir» della Donizetti, alla coppia cinese Qing Pang e Jian Tong in *Il barbiere di Siviglia* e *Roméo et Juliette*, e i russi Tatjana

to come presentatrice, sono stati una coppia distesa a presentare i brani, un po' distesi ma sicuramente efficaci nel promuovere la lirica presso un pubblico prevalentemente sportivo, che riconosceva i campioni ancora prima che venisse detto il nome.

GAG E SIPARIETTI IN PLATEA. Non sono mancate le gag, con Signorini «nascosto» tra il coro, e l'orchestra e il maestro Fabio Mastrangelo che si sono pentiti stolidamente al gioco, o i bimbetti che con la Calabrese, o il siparietto in platea con canne e governante e un altro tra i vip, la coppia Benetton-Coppagno con tanto di figlia pattinatrice, e Marina Berlusconi, per la verità assoluta con qualche borsa.

Il pattinaggio, complesso forse anche l'emozione, il luogo, la musica eseguita dal vivo, è sembrato ancora più elegante di quanto non sia già. E il matrimonio inedito con la lirica ha senz'altro valorizzato.

Carolina Kostner sulla pista ghiacciata a fare gli onori di casa nei panni di Carmen e via Alfonso Signorini, da sempre appassionato di melodramma, e la giornalista del *Tg5* Costanza Calabrese al suo debut-



Un'immagine della serata areniana di «Opera on Ice»: grande successo per i protagonisti, Caroline Kostner e Stéphane Lambiel

na Torriani e Maxim Martin nel *Don Giovanni*, le 15 ragazze Hot Shivers, comparse di perfetta sincronizzazione: un susseguirsi di virtuosismi e di sentimento, in simbiosi con la musica. Magli applausi più forti sono andati ai singoli, alla Kostner, straordinaria Tosca e sensuale Carmen, leggerissima nei suoi salti e nelle pirouette senza fine, al bel canadese Emanuel Saraliu, e

ancora di più a Stéphane Lambiel, il campione del mondo, vero re delle piroette, che ha infiammato l'aranciere con le sue produzioni e una inusuale passione catturatore nella «Donna è mobile» del Sigonietta, e poi nel *Guignol* Thé ha portato l'Arena in piedi in una standing ovation imminente.

GRANDI CANTANTI. E non da

meno i cantanti, i soprani Rachèle Stanisi e Erika Grimaldi, il mezzosoprano Geraldine Chatrenet, il tenore Jean-François Borras, il baritono Marco Palazzi: tanti applausi a tutti e in particolare al tenore Rubens Pellegrini, a suo agio nei brani che furono i crocchi di battaglia di Pavarotti, «Hoane le stelle» e «Nessun dorma», senza scomporsi qua-

do i presentatori hanno dimostrato di... presentarlo.

Pur interrotta dai racconti «televisivi», la magia del pattinaggio e della lirica ha vinto con la qualità degli interpreti. Tutti in piedi nel finale con il «Trionfo» dell'Addio. Che è il trionfo del pattinaggio artistico al suo debito arenino. Alla prossima volta, a questo punto disperiamo.